

B. — STUDI PER LA RACCOLTA COLOMBIANA (I).

5) *Notizie sui lavori della R. Commissione,
del Segretario della Giunta Centrale* G. MALVANO

La Commissione Reale per la Raccolta Colombiana tenne seduta plenaria nei giorni 16 e 17 dello scorso maggio.

Il Vice-Presidente Belgrano per la Sotto-Commissione ligure, ed il Commissario Berchet per la Sotto-Commissione veneta, diedero minuta

(1) V. BOLLETTINO, *gennajo* 1889, pag. 54; *febbrajo*, pag. 124; *aprile*, pag. 278.

notizia dei rispettivi lavori. Dopo di che, e dopo sommaria relazione sui temi speciali affidati a singoli collaboratori, si addiveniva a più precisa determinazione del Codice, o Raccolta, in cui l'opera della Commissione verrà a concretarsi.

Secondo lo schema deliberato dalla Real Commissione, la Raccolta sarà divisa in sei volumi o parti:

PARTE I. — *Scritti di Colombo.* — Autografi colombiani, ed altri scritti di Colombo, di cui l'autografo più non si possiede, con illustrazioni critiche.

PARTE II. — *Colombo e la sua famiglia.* — 1) Origini della famiglia e patria di Colombo, con particolare riguardo alla celebre lite del maggiorasco. — 2) Raccolta completa di documenti, editi ed inediti, riguardanti la famiglia e la persona di Cristoforo Colombo, con brevi note critiche e bibliografiche. — 3) Medaglie e ritratti (supposti) di Colombo. — 4) Ceneri di Colombo: Cuba o S. Domingo?

PARTE III. — *La scoperta dell'America.* — 1) Carteggi diplomatici, con accenni alle altre importanti navigazioni del tempo. — 2) Narratori sincroni della scoperta. — 3) Passi di opere geografiche inedite, o di cui si abbiano solamente edizioni rarissime, ne' quali sia fatto cenno della scoperta di Colombo, o delle successive, in ampliazione della sua, fino al 1530.

PARTE IV. — *Nautica e cartografia della scoperta.* — 1) Delle navi al tempo di Colombo. — 2) Appunti scientifici. — 3) Carte nautiche ed altri istrumenti di navigazione al tempo di Colombo. — 4) Notizie di carte costrutte da Cristoforo Colombo e dai suoi fratelli. — 5) Carte della scoperta fino al 1530.

PARTE V. — *Monografie.* — Italiani precursori o continuatori dell'opera di Colombo fino al 1530.

PARTE VI. — *Bibliografia.* — 1) Bibliografia colombiana. — 2) Bibliografia italiana sulla scoperta dell'America.

La parte prima dell'opera è stata, fin da principio, affidata al Commissario Harrisse. Provvede la Giunta Centrale alla riproduzione fotografica degli autografi colombiani, ed al collazionamento dei testi autentici, di cui più non si possiede l'originale autografo.

Fu inviato in Ispagna, per la riproduzione od il collazionamento dei documenti che colà si conservano, il dottore Cesare de Lollis, Segretario presso l'Istituto Storico Italiano.

La seconda parte della Raccolta è consacrata alla persona di Colombo e alla sua famiglia.

L'importantissimo compito è assegnato in particolar modo alla Sotto-Commissione ligure.

Già, in precedente recensione (1), abbiamo accennato ai lavori istituiti, a questo riguardo, dalla Sotto-Commissione.

Il Commissario marchese Staglieno ha continuato le sue ricerche nel R. Archivio di Stato; nella sezione degli Atti notarili ebbe la fortuna di trovare cinque nuovi atti del padre di Cristoforo Colombo.

Quattro di essi, relativi ad interessi per le possessioni che Domenico Colombo aveva in Genova, o in Val di Bisagno, mirabilmente si collegano con quelli prima d'ora scoperti.

Da atto dell'8 aprile 1480 si traggono la data, il prezzo, ed il nome del compratore della casa, in via Olivella, per la quale ne' tempi adietro fu controversia. Un altro atto, del 14 febbrajo 1429, segna l'epoca in cui, essendo il Domenico di anni undici, secondo è detto nell'atto, venne da Quinto a stabilirsi in Genova, allogato da suo padre come garzone presso un tessitore in seta. La qual circostanza è nuovo argomento in favore della opinione che Cristoforo sia nato in Genova. Di questi documenti furono approntate le copie, esattamente trascritte e confrontate con gli originali.

Con l'opera del signor Didimo Grillo, impiegato al R. Archivio di Stato, furono eseguite le trascrizioni, debitamente collazionate con gli originali, di diversi altri documenti prima d'ora scoperti dallo stesso Commissario Staglieno; alcuni dei quali importantissimi, perchè, o vi interviene personalmente Cristoforo Colombo, o vi è nominato. I quali documenti, per essere stati trovati dopo la pubblicazione del *Christophe Colomb* dell' HARRISSE, non poterono in quell'insigne opera essere pubblicati. Fu pur cominciata una nuova collazione e copia dei documenti editi dall'HARRISSE stesso, desiderandosi che il codice completo, di tutti quelli che si devono ora pubblicare, sia regolarmente compilato, con i singoli atti accuratamente collazionati sopra gli originali.

In quanto ai documenti di Savona, la ricerca dei quali è affidata al signor Varaldo, il signor Grillo già colà s'è condotto per trascrivere i nuovi trovati. I Commissari Belgrano e Staglieno si riservano di collazionare diligentemente le copie sugli originali.

Gli stessi Commissari avevano intenzione di recarsi a Cogoleto, per esaminare i documenti che sono presso quel comune, acciocchè dei medesimi, dopo attenta visione, si possa, con piena cognizione di causa, recar sicuro giudizio.

(1) Vedi BOLLETTINO, aprile 1889, pag. 285.

La terza parte della Raccolta, dedicata alla *Scoperta dell' America*, è ponderoso tema, oramai affidato all'opera personale del Commissario Berchet dopo che il Cecchetti, della Sotto-Commissione veneta, ci fu tolto da immatura morte.

Anche presso la Sotto-Commissione veneta si è alacremen-
te lavorato.

Delle « Commissioni » del Senato veneto e delle Lettere ducali agli Ambasciatori in Spagna e in Portogallo, dal 1486 al 1520, si è fatto lo spoglio generale nell' Archivio di Stato; se ne trascrissero diciotto. Lo spoglio e la trascrizione si continueranno fino al 1530.

Si è compilata la serie dei Dispacci d'Ambasciatori e Consoli veneti in Spagna e Portogallo. Se ne fece lo spoglio dal 1496 al 1518; trentatre se ne trascrissero. Il lavoro sarà del pari condotto fino al 1530.

Si sono pure ricavate e trascritte queste altre lettere: dodici di Francesco Affaitadi (de la Faitada), dal 1501 al 1504; due di Cesare Barzi, dal 1502 al 1503; due di Leonardo da Ca Masser, dal 1504 al 1506; cinque di Alberto Cantino, dal 1501 al 1502; una di Lazaro Del Negro, del 1503; una di Bartolomeo Marchioni, del 1502; una di Leonardo Nardi, del 1502; una di Girolamo Vianello, del 1506. Anche queste ricerche e trascrizioni saranno spinte fino alla data uniforme del 1530.

Continua lo spoglio dei Diari di Marin Sanudo, delle Cronache venete inedite, e degli Atti dell'Archivio di Stato. La più completa Cronaca Dolfina, di che era cenno nella precedente recensione (1), non fu trovata; si proseguono le indagini.

Già furono tratti quarantadue documenti, dal 1451 al 1522, dai Commemoriali; e lo spoglio si continua.

Dei Diari di Girolamo Priuli si hanno, per opera del Fulin, ottanta estratti, dal 1499 al 1512.

La quarta parte della Raccolta avrà carattere particolarmente scientifico.

Il Commissario De Albertis, come già si accennò in precedente recensione, tratterà delle navi al tempo di Colombo. Appunti su temi speciali: sui concetti di Colombo, sulla declinazione dell' ago magnetico, e simili, sono affidati a parecchi collaboratori. Delle carte nautiche ed altre rappresentazioni cartografiche, concernenti le nuove scoperte, si occupa una speciale Commissione, nella quale al Commissario De Luca

(1) V. BOLLETTINO, aprile 1889, p. 287.

si sono aggiunti due valenti collaboratori: il prof. Marinelli e il march. Amat di San Filippo,

Le monografie concernenti gl'Italiani precursori o continuatori dell'opera di Colombo, fino al 1530, formano la quinta parte della Raccolta.

Il lavoro è ormai così ripartito:

Il Commissario Hugues tratta dei temi « Vespucci », « Verazzano » e « Battista Genovese ».

Il Commissario De Simoni tratta del tema « I Perestrello ».

Il prof. Uzielli, della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino, ed il prof. Celoria, dell'Osservatorio di Brera, trattano del tema « Paolo Dal Pozzo Toscanelli ».

Il prof. Giuseppe Pennesi, dell'Università di Palermo, tratta del tema « Pietro Martire ».

Il nob. Andrea Da Mosto, il dott. Marco Allegri, e il dott. Vincenzo Bellemo, collaboratori della Sotto-Commissione veneta, trattano, il primo di « Antonio Pigafetta », il secondo di « Gustavo Benzoni », e il terzo dei due « Caboto ».

Già dicemmo, in altra recensione, che della *Bibliografia generale su Cristoforo Colombo* è incaricata una Sotto-Commissione, composta dei Commissari Harris e Promis. Il lavoro è a buon punto.

La *Bibliografia Italiana sulla scoperta dell'America*, che, con la precedente, forma la sesta ed ultima parte della Raccolta, sta per essere convenientemente assegnata.

Sono state condotte, con buon frutto, a termine le ricerche negli Archivi Vaticani.

Si ebbero, dai Sovrintendenti di Napoli, Palermo, Cagliari, Firenze e Parma, le lettere che qui riproduciamo:

« Napoli, 14 maggio 1889 — Dopo quanto ebbi l'onore di rassegnare nel 14 novembre del passato anno, debbo, con mio rincrescimento, dichiarare che, quantunque si sieno continuate le ricerche, in questo Archivio di Stato, tra le carte appartenenti alla fine del secolo XV ed a' principî del XVI, pure non si è avuto la fortuna di trovare cosa alcuna che riguardasse Cristoforo Colombo, o la scoperta della America. . . . »

« Palermo, 29 aprile 1889. — Benchè avessi nutrito scarsa fiducia

di rintracciare in questo Archivio, o negli altri di Stato delle provincie siciliane, documenti relativi a Cr. Colombo e alla scoperta dell'America, pure, invitato sin dallo aprile dello scorso anno, per nota del Ministero dell'Interno, a fare eseguire all'uopo accurate ricerche, disposi sin d'allora che apposite indagini si fossero, in primo luogo, fatte nei registri dell'antica *Cancelleria* del Regno, esaminandone ogni singolo atto dell'ultimo ventennio del secolo XV. Questo lavoro di pazienza è stato finora eseguito con la massima diligenza, ma per disavventura non ha dato alcun utile risultato. Siffatte investigazioni potrebbero anche estendersi a qualche altro Archivio; ma la necessità, che si sente, di dar principio al coordinamento dei documenti finora in altre parti rinvenuti, e altresì alla loro stampa, non che la premura addimostrata, mi fanno accorto che è tempo ormai di arrestarsi a quanto da me si è praticato. D'altronde, col proseguire le ricerche in altre antiche scritture non si accresce la mia fiducia nella scoperta di atti interessanti il Grande Scopritore dell'America. Sono dolente, quindi, di non aver potuto fornire alcun contributo a cotesta onorevole Commissione. . . . »

« *Cagliari, 10 maggio 1889.* — Ho fatto eseguire accurate indagini fra le diverse carte, dell'epoca del grande scopritore dell'America, che qui si conservano, ma, con mio rincrescimento, sono costretto a farle conoscere che finora esse sono riuscite interamente infruttuose. . . . »

Firenze, 10 agosto 1889. — . . . In quanto a documenti colombiani esistenti o reperibili in questo Archivio di Firenze, fu già esaurito il tema coll'esame accurato di quelle serie che, anche probabilmente, potevano contenerne, e datane comunicazione in addietro; interrogati al proposito i Direttori degli Archivi, che rilevano da questa Soprainendenza, nessuno di essi fu in grado finora di fornire altri materiali alla importante e lodata pubblicazione, cui intende codesto illustre Con-sesso.

Parma, 7 agosto 1889. — De' nostri Archivi di Stato il solo, in cui le ricerche vennero eseguite con frutto, fu quello di Modena, ove fecesi uno spoglio sistematico de' carteggi coll'estero pertinenti all'antica Cancelleria Estense, dal 1472 innanzi. Per tali carteggi è dimostrata la diligenza de' diplomatici italiani nell'informare le rispettive Corti delle scoperte che si venivano facendo, e la cura, che prendevansi i Principi, di tener dietro ad avvenimenti ch'erano per riuscir feraci di conseguenze, specialmente nell'ordine economico del vecchio mondo.

Dal Direttore dell'Archivio di Modena si ebbero, infatti, già tre serie di interessanti documenti; continua il lavoro di spoglio e trascrizione in quel

ricco archivio estense. Dei documenti già venuti alla Commissione, alcuni si riferiscono propriamente a Cristoforo Colombo, altri alle navigazioni di quei tempi, ed altri infine a quei pirati francesi, italianamente appellati Colombo, che furono, più d'una volta, cagione di confusione e di erronee supposizioni. Chiarire questo tema, quantunque non abbia coll' opera nostra che un nesso puramente negativo, è sembrato alla Sotto-Commissione, segnatamente dopo i copiosi documenti forniti dall' egregio conte Malaguzzi, utile compito, che, per suggerimento del Commissario Berchet, è stato assegnato al signor cav. E. Salvagnini.

Dalla precedente recensione in poi, la Giunta Centrale ha tenuto due sole adunanze, nel 30 luglio e 21 agosto, per pigliar notizia e dar direzioni circa l' andamento del lavoro.

Inoltrandosi oramai lo studio nostro, la Giunta Centrale sente il bisogno di porgere le preghiere sue, non solo ai Colleghi Commissari ed ai Collaboratori già associatisi alla nostra intrapresa, ma altresì a quanti, in Italia, hanno il culto della scienza e delle patrie memorie. Ognuno dovrebbe recare il proprio contributo all' opera comune.

Così, fin d' oggi, ci giova rivolgere agli studiosi particolare invito rispetto a parecchie difficoltà, nelle quali la Commissione si è imbattuta, senza averne finora trovato conveniente soluzione. E qui brevemente le accenniamo:

Codice di Antonio Gallo. — Fra i documenti che illustrano la storia di Colombo e della sua scoperta, notevolissimo, per l' antichità dello scritto e la persona dell' autore, è l' opuscolo di Antonio Gallo, amico del grande navigatore, Cancelliere dell' Ufficio di S. Giorgio in Genova. È così intitolato: *De navigatione Columbi per inaccessum antea Oceanum*. Il Muratori lo stampò nel tomo XXIII degli *Scriptores Rerum Italicarum*, desumendolo, così egli dice, *a manuscripto codice genuensi*; però non ebbe di certo tra le mani un buon testo, come si desume dalla confessione stessa che sta nella prefazione: *Ego, quos potui, amanuensis naevos deteresi; reliquos lectorum humanitas condonabit, aut melior acies castigabit.*

La Commissione, e più precisamente la Sotto-Commissione ligure, sente di dover attingere, ove sia possibile, a miglior fonte la importante relazione del Gallo. Senonchè in Genova, dove quella Sotto-Commissione compulsò parecchi Archivi, non che la Biblioteca Universitaria, non è venuto in luce codice alcuno del Gallo, il quale, e per la diligenza della trascrizione, e per la prossimità al tempo dell' autore, possa rite-

nersi testo più corretto in confronto di quello edito dal Muratori. Nè miglior frutto si ebbe dalla preghiera, rivolta al Ministero di Pubblica Istruzione, e tosto cortesemente accolta, di fare esaminare se in alcuna delle Biblioteche poste sotto la sua dipendenza esistesse, per avventura, tale Codice di Antonio Gallo, a cui non facesse difetto il duplice pregio testè accennato. Se alcun diligente ricercatore di documenti riuscisse a più fortunato esito, il Codice od i Codici del Gallo, che si ritrovassero, dovrebbero essere mandati, in deposito temporaneo, alla Biblioteca universitaria di Genova, a disposizione della Sotto-Commissione ligare per gli studi colombiani.

Avvertasi, ad ogni buon fine, che lo scritto *De navigatione Columbi* suole trovarsi unito ai Commentari *De rebus genuensibus*, dettati dal medesimo autore.

Cronaca Dolfina. — Già accennammo, nella precedente recensione (1), come da un passo della Cronaca Veneta di Marin Sanudo, sotto la data 1493, 18 aprile, si tragga doversi trovare trascritta nella Cronaca Dolfina, a carte 354, una lettera « data su la caravela sopra l'isola di Canaria, adl 15 fevrer pasado, » relativa ad avvisi, venuti di Portogallo, « di le insule hanno trovato le barze che andono in India ». L'esemplare della Cronaca Dolfina esistente nel Museo Civico di Venezia giunge solo al 1422; però si sa che ne hanno esistito altri due esemplari. Giova che se ne faccia ricerca, con la speranza che siano più estesi, e giungano fino alla data ricordata dal Sanudo.

Carte del cardinale Zurla. — Il monaco camaldolese Placido Zurla, l'illustratore dei viaggi del Polo e del Mappamondo di Fra Mauro, quando in principio del secolo, nominato cardinale, da Venezia trasferivasi a Roma, qui recava tutte le sue carte e preziosi manoscritti. Forse tra questi ha potuto trovarsi quel Memoriale di Colombo ai signori di Venezia, che fu così lungamente ed infruttuosamente ricercato. Certo vi si dovevano trovare le lettere di Angelo Trevisano, che lo Zurla dice d'aver avuto sotto gli occhi. Chi sapesse dar ragione del dove siano ora le carte del cardinale Zurla, renderebbe alla Real Commissione ed alla storia un segnalato servizio.

Carteggi tra città italiane. — Oltre i documenti scambiati tra Stato e Stato, di cui si viene raccogliendo, negli Archivi ufficiali, tal messe che speriamo copiosa, gioverebbe che fossero messi a contributo anche i minori Archivi, pubblici o privati che siano, donde si potrebbero ricavare interessanti carteggi scambiati tra città italiane nel tempo della

(1) Vedi BOLLETTINO, aprile 1889, pag. 287.

grande scoperta. Agli studiosi rivolgiamo con particolare raccomandazione questa preghiera. Ogni documento, nozione o cenno, dovrebbe indirizzarsi alla Giunta Centrale in Roma (Via Collegio Romano, 26), oppure alla Sotto-Commissione veneta (comm. Guglielmo Berchet, Venezia).

Morte non ci si mostra clemente. — Nei pochi mesi, da che la Commissione Reale è costituita, avevamo già deplorato la dipartita di due valenti colleghi: il Guasti, Sovrintendente dell'Archivio Toscano, ed il Cecchetti, Sovrintendente dell'Archivio Veneto. Ed ora, vecchio d'anni, ma in pieno vigore d'attività giovanile, ci fu improvvisamente tolto, a Firenze, nel dì 16 luglio scorso, l'illustre Michele Amari.

Consigliere, Vice-Presidente, ed anche Presidente eletto della Società Geografica, lo abbiamo commemorato in questo stesso fascicolo. Qui dovevano, tra gli atti della Commissione, trovar posto il ricordo dell'insigne collega e il rimpianto della perdita dolorosissima.
